



Nei primi anni del Novecento Pellizza intensificò lo studio del paesaggio e della natura, colta nei suoi ritmi e cicli vitali. Lo studio del sogno del sole, sfoltimento al centro della composizione, fu il frutto di un attento studio e di un rigoroso impegno scientifico calati però nella resa di un evento naturale ma anche simbolico - di una rinascita continua - che affascinava Pellizza e che riesce a comunicare ancora oggi una forte emozione (Aurora Sottini)

CODICE	PUNTO DI PARTENZA	PUNTO DI ARRIVO	DIFFICOLTÀ	LUNGHEZZA	TEMPO DI PERCORSO	QUOTA MASSIMA	DISLIVELLO IN SALITA	TAPPA	SEGNAVALI
Code	Starting point	Arriver point	Difficulty	Length	Time estimate	Max. elevation	Ascent	Stage	Path identification sign
PLZ	Volpedo	Volpedo	E	9,86 km	3 h 00 m	479 m	297 m	1	153
PLZ	Volpedo	Volpedo	E	5,13 km	1 h 45 m	360 m	176 m	1A	150
PLS	Montele Alto	Montele Alto	E	7,60 km	2 h 30 m	388 m	215 m	1	152
PLS	Montele Basso	Montele Alto	E	1,07 km	0 h 30 m	293 m	112 m	1A	101
PLP	Terenzano	Terenzano	E	8,86 km	2 h 35 m	390 m	178 m	1	154
PLP	Montele Basso	Terenzano	T	1,01 km	0 h 20 m	212 m	31 m	1A	154

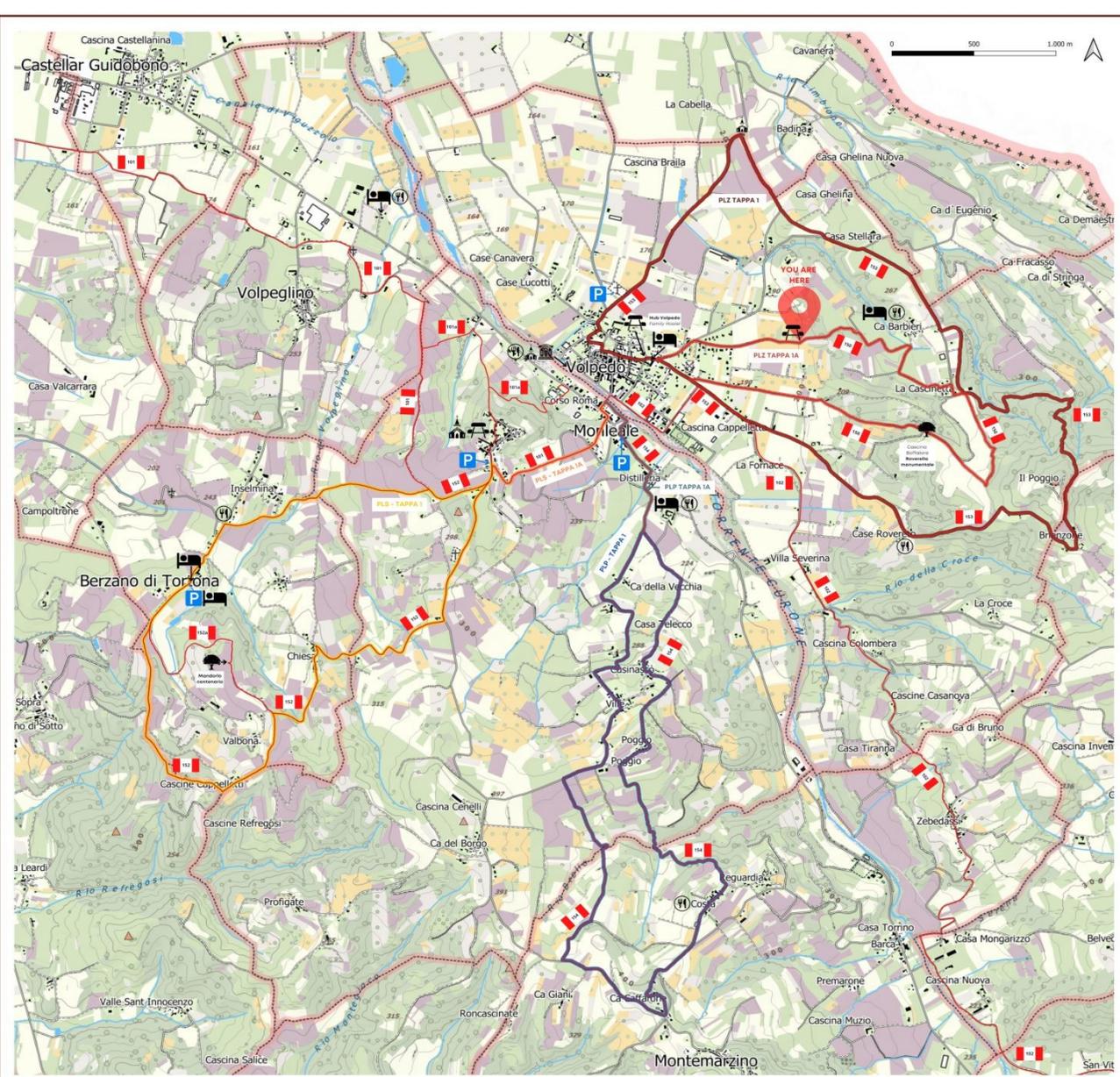
SEGNI CONVENZIONALI DELLA RETE ESCURSIONISTICA LOCALE (Legend)

- SENTIERO ESCURSIONISTICO LOCALI (Local hiking network)
- SENTIERO ESCURSIONISTICO (Hiking local path)
- SEGNAVALI (Path identification sign)
- CHIESE E SANTUARI (Churches and sanctuaries)
- MUSEO (Museum)
- AREA DI SOSTA ATTREZZATA (Equipped rest area)
- RISTORANTI E BAR (Restaurants and bars)
- PARCHIEGGIO (Parking)
- ALBERO SECOLARE (Secular tree)
- PERNOTTAMENTO (Overnight accommodation)



RETE ESCURSIONISTICA LOCALE

'Settore 1 - Tortona e la Val Curone' della Provincia di Alessandria



RETE ESCURSIONISTICA LOCALE (Local hiking network)

- SENTIERO 101 "TORTONA - VOLPEDO" - Path sign 101
- SENTIERO 102 "VOLPEDO - BERGA DEL MONTE" - Path sign 102
- SENTIERO 103 "LA MONTA DI BOGINO" - Path sign 103
- SENTIERO 104 "LA MONTA DI BOGINO" - Path sign 104
- SENTIERO 105 "IL SENTIERO DEL SOLE" - Path sign 105
- SENTIERO 106 "LA MANDORLO" - Path sign 106
- SENTIERO 107 "L'ANELLO DEL MONTE BIRENZONE" - Path sign 107
- SENTIERO 108 "L'ANELLO DEL MONTE BIRENZONE" - Path sign 108
- SENTIERO 109 "L'ANELLO DEL MONTE BIRENZONE" - Path sign 109
- SENTIERO 110 "L'ANELLO DEL MONTE BIRENZONE" - Path sign 110

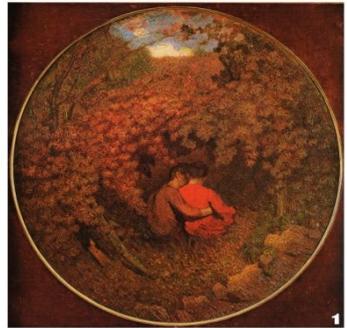
INFORMAZIONI (Information)

All'estimazione cartografica basata sui dati originali BDRTRE Piemonte 2022 a colori, in scala 1:25.000. Cartographic preparation based on original BDRTRE Piemonte 2022 data in color, at 1:25,000 scale.

DIVIETO DI TRANSITO AI MEZZI MOTORIZZATI LUNGO TUTTO L'ITINERARIO. Non si consente della rete stradale, di senso della L.R. 12/2010 - Art. 21 Comma 5. No transit for motorized vehicles along the entire itinerary.

Associazione Pellizza - Informazioni sugli itinerari pellizziani - Information on Pellizza's itineraries - www.pellizza.it

Piemonte Outdoor - Informazioni turistiche e tracce gps - Tourist information and gps tracks - www.piemonteoutdoor.it



LA MONTÀ DI BOGINO

1-2 - Abbiamo appena attraversato una zona di campagna molto familiare al pittore, la cui famiglia aveva qui terreni coltivati. Ci troviamo ora alla prima area di sosta del sentiero, nei cui dintorni abbiamo due località interessate da opere pellizziane, così come documentato dall'Inventario Palmiana del 1907: nella prima è collocata la scena del pannello centrale del trittico all'Amore, un tondo in cui vediamo 'L'Amore a trent'anni, due giovani visti nella vigna Valstria' (1904), poco più avanti, invece, è ambientato un altro paesaggio databile ai 1903-1904: 'Tramonto delle colline di Volpedo (regione Moncaucco)'

3 - Il luogo epomimo del sentiero 102 è 'La monta di Bogino' (1905), un angolo un po' misterioso, fin dal nome di cui si è perso l'etimo: sulla sinistra vediamo un'ampia rovina terrosa e sassosa, al lato della quale si apre un'erta, il tutto celato da un piccolo bosco oggi più rigoglioso di un tempo. Qui, secondo la tradizione, venivano prelevati i ciottoli per pavimentare le oie, le stalle e anche alcune vie del paese: sono gli stessi

sassi arrotondati che ritroviamo oggi sul selciato di piazza Quarto Stato.

4 - Superata la "monta", il paesaggio si apre verso la pianura, a sinistra di cui sale, e sulla collina di Montele, alle nostre spalle. A destra, invece, abbiamo una vallata degradante, ormai appressa dalla vegetazione incontrollata: è la scena di 'Valletta a Volpedo' (1905), dominata dal grande albero di castagno, la cui sagoma si staglia sul cielo luminosissimo a contrasto con i colori autunnali del paesaggio naturale. I frutti dell'albero vengono raccolti da una vecchina, la cui figura china si intravede appena sul fondo sicuro, sulla destra. Di questa opera di Pellizza esistono due versioni, qui vediamo quella oggi esposta presso la pinacoteca il Divisionismo di Tortona.

5 - Dopo avere attraversato un leggero avvallamento, e lasciata a sinistra la località Ca Barbieri, il sentiero riprende a salire. Sulla destra si apre un campo che fa da quinta alla collina di Montele, che riappare dall'altre parte della valle del Curone. Siamo al culmine di una breve vallata ricca di acque, dove è ambientato il quadro 'Sera d'autunno a Valpazzo' (1903).

6 - Mentre ci avviciniamo alla località Cascinetta, distesa alle pendici del Poggio di Volpedo, oltre le cime degli alberi sulla destra vediamo un 'Paesaggio con la collina di Montele sul fondo', come da titolo di un disegno a carboncino del 1903-1904. Superato il gruppo di case, il sentiero sale poi verso le pendici del Poggio di Birenzone, fino ad attraversare in piano un boschetto che ne contorna le propaggini. Lungo questa parte del percorso si incontra una magra sorgente, vestigia di un'antica e un tempo più copiosa fonte, recuperata in anni recenti.

7 - Attraversato il boschetto alle pendici del Poggio, uscendo dal quale abbiamo goduto dell'ampio panorama che si apre sulla valle del Curone e sulla pianura, arrivando a Nord fino alle Alpi e a Est fino ai grattacieli di Milano, scendiamo ora alla località Boffalora. La cascina, purtroppo, è stata devastata da un incendio in anni recenti, ma a fianco rimane una roverella che è stata dichiarata albero monumentale nel 2017. Alla base di questo si trova una sorgente naturale, oggi piuttosto esigua ma un tempo assai più rigogliosa, come testimoniano i resti di un piccolo invaso artificiale ricavato all'interno dell'ampio tronco.